



Foto: Armando Lanoce - Svasso maggiore

L'avifauna di Colfiorito

Le **zone umide**, come lagune, paludi, laghi, stagni che, a dispetto di tante bonifiche, sono ancora presenti nel nostro Paese e in Europa, sono tra gli **ambienti più ricchi di vita** e preferiti da molti uccelli. In un batter d'occhio i canneti si popolano delle sagome grigie e solenni degli aironi cenerini; le anatre selvatiche, le folaghe e i cormorani condividono quanto queste aree mettono generosamente a disposizione. La **Palude di Colfiorito**, insieme ai prati umidi falciabili, ai campi coltivati, agli incolti, alle siepi, ai filari di alberi che la collegano ai versanti dei monti ricchi di pascoli, prati e boschi, è un lembo di territorio umbro strategico e fondamentale per la vita e la conservazione di molte specie di fauna selvatica.

L'elevata biodiversità del **Parco di Colfiorito** è determinata, oltre che dalle **numerose specie e associazioni vegetali**, anche dalla ricchezza della sua **comunità faunistica**.

Una frazione considerevole di questa è costituita dagli **uccelli** sia stanziali che migratori, che secondo le indagini ornitologiche finora pubblicate comprendono complessivamente

154 specie,

di cui 89 dell'ordine Passeriformi e 65 appartenenti ad altri ordini.

76 specie nidificanti

37 specie di particolare interesse comunitario

(Allegato 1 Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE).

Una ricchezza di assoluto rilievo se confrontata con la esigua superficie dell'area, che a ragione può quindi essere definita uno **"scrigno di Biodiversità"**.